- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 3.15.221.67 Mon, 29 Apr 2024, 12:10:29

Recensione
Luigi P. Badano
Il laboratorio digitale di ecocardiografia

I edizione. Padova: Piccin Nuova Libraria, 2007.

Il laboratorio di ecocardiografia di Udine è diventato un libro! Era ora che un laboratorio così "grosso" tornasse ad avere delle dimensioni più umane (!) come quelle di un testo ricco di informazioni sia per chi è all'inizio sia per chi sta già percorrendo il sentiero del digitale. Infatti, dopo i necessari riferimenti alla storia dell'ecocardiografia digitale, si aprono una serie di capitoli in cui gli autori descrivono le varie componenti tecnologiche ed umane di un laboratorio digitale. Tutto ha inizio dall'analisi del laboratorio analogico e delle differenze con quello digitale e partendo da questa "scaletta" virtuale l'autore prende in analisi gradino dopo gradino le varie componenti: l'accettazione del paziente, l'agenda elettronica di prenotazione, l'acquisizione e l'archiviazione delle immagini digitali, il server dove archiviare i dati (PACS) con la relativa problematica della rete (LAN), il software di analisi e di refertazione delle immagini ecocardiografiche, gli intervalli di normalità ed i valori di riferimento delle misure ecocardiografiche.

Da leggere assolutamente e con molta attenzione i capitoli 12, 13 e 14 nei quali vengono descritti (per la prima volta con un linguaggio chiaro per i medici!) *il sistema HL7* (Health Level Seven) che descrive lo standard per lo scambio, gestione ed integrazione dei dati che servono alla cura dei pazienti ed alla gestione e valutazione dei servizi sanitari, *la tutela della privacy, la gestione digitale dei dati*, e *la firma digitale.*

Un'annotazione a parte merita l'argomento relativo alla figura del tecnico di ecocardiografia, che trova la sua collocazione ideale nel laboratorio digitale, amplificandone i benefici gestionali ed economici.

Nei capitoli successivi, prima di entrare nella descrizione del laboratorio di Udine, l'autore si sofferma anche se brevemente, ma sottolineandone l'importanza, sul rapporto costo/beneficio del passaggio al digitale e sulle problematiche a cui può andare incontro il cardiologo ecocardiografista che dovrà impratichirsi nell'utilizzo dei vari software e dovrà rivedere integralmente il proprio "antico" modo di lavorare (la foto del dr. Badano a pagina 146 è comunque rassicurante!).

E finalmente nel capitolo 19 l'esperienza di Udine viene descritta con dovizia di particolari e ci permette di capire come sia possibile mettere in pratica nella vita di tutti i giorni quello che il dr. Badano ci racconta nel libro. Questa straordinaria avventura del laboratorio di Udine a mio parere dovrebbe essere considerata come un modello non da copiare ma da capire per arrivare a progettare il proprio laboratorio di ecocardiografia digitale calato nella propria realtà lavorativa. Infatti, basta un ecocardiografo connesso attraverso un cavo di rete ad un computer per permetterci di affermare di aver creato un laboratorio digitale! Il digitale è prima di tutto un'idea senza la quale non è possibile neanche iniziare a progettare un laboratorio digitale. La particolarità di questo manuale di essere stato interamente concepito e realizzato all'interno di una singola istituzione ad una prima analisi potrebbe far pensare al limite della chiusura ad esperienze "diverse" ma tuttavia non si presenta come una rivendicazione di "appartenenza" mantenendo il dr. Badano obiettività ed equilibrio in tutto il testo.

Infine, i complimenti per la grafica e la chiarezza espositiva sia del testo che dei vari schemi e tabelle. L'augurio che questa opera abbia il successo che merita e che possa fornire a chi lo desidera di unirsi a "quelli del digitale", a cui il sottoscritto ha il piacere di appartenere, in quanto non solo Luigi Badano è convincente nel proporre il laboratorio digitale di ecocardiografia ma è riuscito a dimostrare che è possibile realizzarlo.

Paolo Trambaiolo
U.O.C. di Cardiologia
Ospedale Sandro Pertini di Roma